

Quante volte sull'Alpe spiasti
 L'apparir d'un amico stendardo,
 Quante volte intendesti lo sguardo
 Nei deserti del duplice mar!
 Ecco allin dal tuo seno sboccati,
 Stretti intorno a' tuoi santi colori,
 Forti, armati dei propri dolori
 I tuoi figli son sorti a pugnar.

Oggi, o forti, sui volti baleni
 Il furor delle menti segrete;
 Per l'Italia si pugna; vincete;
 Il suo fato sui brandi vi sta.
 O risorta per voi la vedremo
 Al convito dei popoli assisa,
 O più serva, più vil, più divisa
 Sotto l'orrida verga starà.

O giornate del nostro riscatto!
 O dolente per sempre colui
 Che da lunge dal labbro d'altrui
 Come un uomo straniero le udrà,
 Che a' suoi figli narrandole un giorno
 Dovrà dir sospirando: *io non v'era,*
 Che la santa vittrice bandiera
 Salutata quel di non avrà!

23 Ottobre.

AGLI ABITANTI DEL DISTRETTO DI MIRANO.

MIRANESI FRATELLI!

Voi, che sotto il terrore che da una parte incuteva il *Giudizio statorio*, e la feroce armata del ferocissimo *d'Aspre* dall'altra, non temeste a gridare libertà, indipendenza, e dispiegaste trionfalmente il redentore vessillo.

Voi, che chiamati a Marghera muoveste tutti come un sol uomo, e nel mezzo della notte sorgeste leoni, dimenticando ogni cosa, fuor che l'onore.

Voi, che alla minaccia d'un passaggio dei nemici sulla strada ferrata volaste in tanto numero per misurarvi con essi.

Voi, che deste alla patria volontari fratelli, i quali hanno combattuto, e combattono ancora la causa dei popoli.

Voi, che invasi sempre dal desiderio della vendetta, eravate pronti alla difesa della città Dipartimentale, ove al vostro valore si fosse ricorso.

Voi, che tante volte stretti fra le mie braccia, in mezzo a dimostrazioni entusiastate di simpatia (quali io non posso ricordare, senza che mi sgorgi la lagrima della commozione) ripeteste l'eroico giuramento *o di essere liberi, indipendenti, italiani per sempre, o di rinunciare la vita, come inutile dono, a Dio.*

Voi, generosi fratelli MIRANESI! non avete bisogno di eccitamento per irrompere furiosamente contro lo straniero invasore. A Voi basta il sapere ch'è vicino il momento solenne di estermio ai barbari, di salvezza all'Italia.

All'erta Amici! Fratelli all'erta! Conservate come sacra cosa le armi che coraggiosamente avete negato alla forza che tentava a Voi di rapire. In breve udirete la mia voce, e impugnate quelle armi vi unirete ai salvatori della patria, volerete sopra le orde dei barbari, le annienterete.... e il nome dei MIRANESI avrà distinta nota nelle pagine della storia.

DEMETRIO MIRCOVICH.